

Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2012, n. 27-3866

Reg. (CE) n. 1234/2007. Decreto legislativo n. 61/2010. Disciplina dell'iscrizione delle superfici vitate allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della denominazione d'origine controllata e garantita Asti e della denominazione di origine controllata Piemonte Moscato al fine di conseguire l'equilibrio di mercato.

A relazione dell'Assessore Sacchetto:

Il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009, ha modificato il Regolamento 1234/2007 (Regolamento Unico OCM) e abrogato contestualmente il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo (di seguito OCM Vino). Questo percorso normativo ha integrato le disposizioni relative al comparto vitivinicolo all'interno del Regolamento unico delle organizzazioni comuni di mercato, inserendo in quest'ultimo le norme già contenute nel Regolamento (CE) n. 479/2008.

Il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 reca le modalità di applicazione del regolamento relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, anche riguardo al potenziale produttivo.

Con Determinazione dirigenziale n. 173 del 25 settembre 2002 si è regolamentata la limitazione dell'incremento della superfici produttive impiantate a DOCG Asti e DOC Piemonte Moscato.

A livello nazionale, il Decreto legislativo 8 aprile 2010 n. 61, recante la "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini", all'articolo 12, comma 4, prevede che le Regioni su proposta dei Consorzi di tutela e sentite le organizzazioni professionali di categoria possano disciplinare l'iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della denominazione d'origine per conseguire l'equilibrio di mercato.

Da quanto sopra premesso, si evince come il quadro normativo comunitario e nazionale risulti concorde nel consentire agli Stati membri e, per la realtà italiana, alle Regioni la possibilità di intervenire con propri specifici atti, finalizzati ad una oculata gestione del potenziale produttivo viticolo – sulla base del Regolamento (CE) n. 1234/2007 – nonché alla regolazione dei flussi delle produzioni viticole ed enologiche – sulla base del Decreto Legislativo n. 61/2010 - che consentano di conseguire l'equilibrio di mercato.

Pertanto, la Giunta Regionale, con propria Deliberazione n. 58 – 2854 del 7 novembre 2011, ha stabilito che si possa intervenire sulle produzioni vitivinicole a denominazione d'origine, affinché questo consenta di ottenere l'equilibrio del mercato, attraverso la disciplina delle iscrizioni allo schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione .

Il Consorzio di tutela dell'Asti, con propria nota prot. n. 25/2012/AT del 14 febbraio 2012, ha proposto alla Regione la sospensione temporanea delle iscrizioni allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della denominazione d'origine controllata e garantita (di seguito DOCG) Asti.

Al fine di condividere con la filiera regionale la strategia di gestione del vigneto piemontese mediante la disciplina delle iscrizioni, la Regione Piemonte ha convocato il Comitato Vitivinicolo Regionale (di seguito Comitato) in data 1 marzo 2012. Su indicazione dello stesso Comitato, coerentemente con la proposta regionale di esaminare la questione in chiave sistemica e

coinvolgendo tutti gli attori della filiera, è stata effettuata una riunione specifica alla quale sono stati invitati i membri della Commissione Interprofessionale per l'accordo Moscato ed i rappresentanti dei Consorzi che tutelano i vini a denominazione di origine (di seguito DO) con base ampelografica Moscato.

I membri della Commissione Interprofessionale per l'accordo Moscato ed i rappresentanti dei Consorzi che tutelano i vini a DO con base ampelografica Moscato, convocati nella riunione svolta il 23 marzo 2012, hanno concordato la regolamentazione temporanea delle iscrizioni delle superfici vitate allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOCG Asti e hanno invitato la Regione a sentire in merito gli altri consorzi che tutelano i vini a DO con base ampelografica Moscato a cui si è regolarmente provveduto.

A seguito della richiesta regionale prot. n. 7905/DB11.05 del 2 aprile 2012, il Consorzio Tutela Vini d'Asti e del Monferrato, con propria nota del 19 aprile 2012, ha proposto alla Regione Piemonte la sospensione temporanea delle iscrizioni allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della denominazione di origine controllata (di seguito DOC) Piemonte Moscato.

Considerato che si è in attesa di conoscere il definitivo parere dello stesso Comitato in merito alla regolamentazione dell'iscrizione delle superfici vitate allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOCG Asti e della DOC Piemonte Moscato.

Pertanto, la Regione Piemonte, a difesa delle proprie produzioni viticole, regolamentate per conseguire l'equilibrio di mercato, cautelativamente e in attesa di un definitivo pronunciamento del Comitato necessario per la disciplina ai sensi dell'art. 12 comma 4 del Dlgs 8.4.2010, ritiene opportuno sospendere fino ad un successivo provvedimento, l'iscrizione allo schedario viticolo delle superfici vitate a vitigno Moscato ai fini della rivendicazione della DOCG Asti e della DOC Piemonte Moscato che determinino un incremento dell'attuale potenziale produttivo delle suddette denominazioni.

Tutto ciò premesso.

La Giunta regionale, unanime, con voti espressi ai sensi di legge,

delibera

Di approvare, in attesa di un definitivo pronunciamento del Comitato Vitivinicolo Regionale e del conseguente successivo provvedimento, necessario per la disciplina dell'iscrizione delle superfici vitate allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità, la sospensione delle iscrizioni allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOCG Asti e della DOC Piemonte Moscato, che determinino un incremento dell'attuale potenziale produttivo delle suddette denominazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale 22/2010.

(omissis)